

Empoli

I giorni del Covid

Si torna in classe, ma i guai sono gli stessi

Seconde e terze medie hanno ripreso la scuola in presenza dopo tre settimane di didattica a distanza. Ecco come è andata

di Irene Puccioni
EMPOLESE VALDELSA

La scuola in presenza ha tutto un altro gusto: il suono della campanella, il sapore delle merende dell'intervallo e gli sguardi, veri, che almeno quelli le mascherine lasciano scoperti. Da ieri, dopo tre settimane di didattica a distanza, a causa della zona rossa in cui era stata collocata la Toscana, gli studenti delle seconde e terze medie sono tornati sui banchi. Quelli più grandi, gli alunni delle superiori, rientreranno dopo le vacanze natalizie, il 7 gennaio.

«Bentornati! E' quello che ho detto a tutti gli alunni questa mattina facendo un giro tra le seconde e le terze - racconta la dirigente dell'istituto comprensivo di Montespertoli, Margherita Carloni -. E' stata una gioia poterli rivedere di nuovo in aula e anche loro mi hanno manifestato la stessa contentezza. La didattica a distanza non è scuola, ma è un'altra scuola. Meglio lavorare per potenziare la didattica digitale integrata da affiancare alla didattica in presenza». L'istituto comprensivo

I PRESIDI

«Felici di rivedere i ragazzi. Ora però c'è da risolvere il nodo dei docenti mancanti»



Uno studente in classe con la mascherina (Foto d'archivio)

montespertolese ha anche una peculiarità, che anche il suo fiore all'occhiello: la didattica 'senza zaino' che si basa sui principi della condivisione e cooperazione. Nelle aule i banchi, normalmente disposti a file, sono sostituiti da ampi tavoli dove trovano posto diversi alunni in cerchio.

«Trasferire la metodologia del senza zaino nella didattica a distanza non è stato facile - ammette la dirigente -. Abbiamo cercato di mantenere lo stesso orario settimanale cercando di spalmare il tempo davanti al pc anche in orario pomeridiano per evitare che i ragazzi stessero troppe ore davanti allo schermo. I docenti facevamo lezione da scuola se nella stessa mattina avevano ore anche nelle classi prime oppure da casa se

tutte le loro classi erano in dad. L'utilizzo di connessioni domestiche da parte dei docenti ci ha permesso di cavarcela dal momento che la nostra scuola non è dotata di una banda in grado di reggere numerosi utenti connessi». Ora che tutti gli alunni sono tornati in classe, la preside Carloni ha un altro problema da risolvere, quello dei docenti. «Le ultime assunzioni dalle graduatorie provinciali sono state completate soltanto la scorsa settimana con la scuola iniziata il 14 settembre - sottolinea -. Inoltre, non potrò contare sui sette docenti aggiuntivi per i quali avevo fatto richiesta per fronteggiare l'emergenza, perché il ministero ha congelato le assunzioni a causa della mancanza di fondi. Stiamo facendo i salti mortali per coprire i buchi

con i docenti in servizio». Tira un sospiro di sollievo anche il dirigente dell'istituto comprensivo Empoli Ovest, Salvatore Picerno, per il rientro a scuola di tutte le classi: «Gli studenti? Li ho visti un po' assonnati e il simpaticone di turno non si è risparmiato la battuta: 'preside, io preferivo fare lezione da casa' - racconta divertito il dirigente -. In verità erano davvero tutti felici di essere di nuovo in classe. Anche dal punto di vista della connessione non è andata male perché una parte di docenti si connetteva da casa quando doveva fare lezione a classi tutte in remoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza

Eurospin 'condannata' Regione con i lavoratori

Il consiglio toscano approva una mozione del Pd di appoggio ai dipendenti. Ieri mattina presidio in via Cavour

EMPOLESE VALDELSA

Lavoratori di Eurospin in sciopero e presenti ieri mattina a un presidio in via Cavour, a Firenze, sotto la sede del consiglio regionale. La protesta, partita dalla nostra zona, si è allargata anche a Firenze, Pisa e Lucca. Presenti insieme ai dipendenti anche rappresentanti della Filcams-Cgil. La mobilitazione contro l'azienda, in atto da settimane, verte su varie questioni: mancanze nell'applicazione del-

le misure anti Covid (sanificazione e sicurezza), lavoratori costretti a occuparsi delle pulizie e sostituiti da interinali, dipendenti mandati in missione in altri punti vendita. Nel corso del presidio una delegazione della Filcams-Cgil e della Camera del lavoro di Firenze, con alcuni lavoratori di ogni provincia interessata dall'agitazione, è stata ricevuta dal presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo, da Valerio Fabiani (delegato per le vertenze aziendali del presidente Gianini) e dai consiglieri regionali Vincenzo Ceccarelli ed Enrico Sostegni, che si sono impegnati per una soluzione positiva della vertenza. In serata il consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione a favore dei dipendenti di Eurospin.



Il consigliere regionale Enrico Sostegni al presidio dei lavoratori dei supermercati Eurospin, ieri mattina a Firenze davanti alla sede del consiglio regionale

La Filcams-Cgil è «pronta a proseguire lo stato di agitazione, fino a nuovi scioperi, e a tutelare in ogni sede i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in mancanza di risposte dall'azienda». Dai dirigenti del Pd, che avevano presentato la mozione a firma Sostegni, viene il sostegno ai lavoratori. «Il Gruppo Eurospin deve urgentemente porre in essere tutte le misure necessarie per

tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, garantendo la salubrità dell'ambiente di lavoro. Il rispetto inflessibile delle norme imposte dai protocolli, dei ruoli e delle mansioni previste dai contratti di lavoro è un obbligo normale ma nelle circostanze attuali, la sicurezza dei lavoratori e degli utenti dei vari servizi è assolutamente prioritaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITA'

Chimico o artista? La storia di Filippo

Studente del Ferraris crea il logo di un'associazione che riunisce istituti europei

EMPOLI

Il Ferraris-Brunelleschi, istituto noto per formare futuri professionisti nei settori tecnici e pratici, ha scoperto dietro i banchi di scuola un talento artistico. Filippo Braglia, iscritto al 2° anno dell'Istituto con indirizzo chimica, ha iniziato durante il primo confinamento per la pandemia a dar prova della sua capacità di tradurre in campo figurativo idee e pensieri espressi all'interno dei vari laboratori coordinati dalla professoressa Silvia Desideri. La sua dote è stata apprezzata così tanto anche fuori dai confini scolastici, che un suo lavoro è diventato il logo di «Giovani e quarantena. La solitudine oltre l'isolamento» dell'associazione Giovani Idee, cui aderiscono varie scuole superiori di diversi Paesi europei, oltre a fondazioni e istituzioni.

L'opera - un ragazzo che lancia un aeroplanino di carta verso l'orizzonte - è stata realizzata con tratti a penna nera che sottolineano i contorni principali di un abile acquarello a colori tenui ma vivaci. Uno stile semplice ed efficace che sa rendere subito l'idea: la voglia di uscire presto dall'emergenza Covid. La capacità espressiva dello studente si è prestata anche ad accompagnare molte iniziative della stessa scuola empolesse, come la locandina per lo scorso 25 novembre, la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, vari cortometraggi e le copertine dei video di tutti gli indirizzi dell'istituto. Basta collegarsi al sito del Ferraris-Brunelleschi per conoscere lo stile di Filippo Braglia.

I. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA